

İRS

Heydar Aliyev-100



Dr. Dariush RAHIMINIA,
PhD in Storia dell'Europa

L'ORGOGGIO E IL PATRIOTTISMO: IL CENTENARIO DI HEYDAR ALIYEV



Il 2023 è un anno di grande importanza per il popolo azerbaigiano, ricorre infatti il centenario della nascita di colui che si può considerare il padre della patria, ovvero il presidente Heydar Aliyev.

Il 29 settembre 2022, il presidente Ilham Aliyev con un decreto ha infatti proclamato il 2023 come l'anno di Heydar Aliyev nel Paese. Ricordarlo non è solo un dovere per il popolo azerbaigiano, ma è un atto spontaneo, legato al profondo affetto che ancora oggi i cittadini nutrono nei confronti di chi ha traghettato il paese dal caos sovietico all'indipendenza e al benessere degli ultimi anni. Un'eredità che si respira ad ogni passo che l'Azerbaigian compie nel suo cammino.

Heydar Alirza oglu Aliyev è nato il 10 maggio 1923 a Nakhchivan, e già tra il 1941 e il 1944, era alla guida di una divisione all'interno del NKVD (Commissariato del Popolo degli Affari Interni) della Repubblica Autonoma di Nakhchivan. Successivamente, assume il ruolo di capo del Dipartimento Generale del Consiglio dei Commissari del Popolo della Repubblica Socialista Sovietica Autonoma di Nakhchivan.

Dopo essersi laureato presso la Scuola di Addestramento per il Personale Superiore del Comitato per la Sicurezza dello Stato dell'URSS tra il 1949 e il 1950, Heydar Aliyev viene designato come capo del dipartimento presso il Comitato per la Sicurezza dello Stato

della RSS dell'Azerbaigian nel 1950. Nel 1957, riesce a conciliare le sue importanti mansioni lavorative con la sua passione per lo studio e consegue una laurea presso l'Università Statale dell'Azerbaigian (oggi Università Statale di Baku), specializzandosi in Storia. Proseguendo nella sua carriera, Heydar Aliyev viene nominato capo del Dipartimento di Controspionaggio del Comitato per la Sicurezza dello Stato della RSS dell'Azerbaigian nel 1958 e successivamente ottiene il grado di vice presidente del Comitato per la Sicurezza dello Stato, nel 1964.

Solo tre anni dopo, nel 1967, viene eletto presidente del Comitato per la Sicurezza dello Stato sotto il Consiglio dei Ministri della RSS dell'Azerbaigian e promosso al grado militare di Maggiore Generale. Nel 1969, sotto l'amministrazione di Leonid Brežnev, Heydar Aliyev diventa Primo Segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Azerbaigian, servendo poi per ventidue anni come membro dei Soviet Supremi sia dell'URSS che della RSS dell'Azerbaigian. Occupa la carica di Primo Segretario fino al 1982, quando il presidente sovietico Jurij Andropov lo promuove Vice-Primo Ministro dell'Unione Sovietica, diventando il primo membro del Politburo di origine azeri e di religione musulmana.

Nell'ottobre 1987, Heydar Aliyev si dimette dalle sue cariche in segno di protesta contro le politiche messe





in atto dal Comitato Politico del Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica.

Il 21 gennaio 1990, a seguito del massacro compiuto dalle truppe sovietiche a Baku nella notte tra il 19 e il 20 gennaio (evento che sarà tristemente ricordato come il Qara Yanvar – Gennaio Nero), dove persero la vita centinaia di innocenti azerbaigiani, Heydar Aliyev si reca velocemente a Mosca, chiedendo che vengano smascherati e condannati i responsabili dell'atrocità commessa contro l'inerte cittadinanza di Baku. A causa dell'approccio ipocrita della leadership dell'URSS verso il Gennaio Nero e verso l'inizio di quel che diventerà il conflitto del Nagorno-Karabakh, in aperta protesta, Heydar Aliyev lascia il Partito Comunista dell'Unione Sovietica lasciando Mosca per la sua natia Nakhchivan. Nell'ottobre 1990 viene eletto al Soviet Supremo della RSS dell'Azerbaigian a Baku.

La situazione in Azerbaigian all'indomani della dissoluzione dell'URSS è ricca di problematiche, sociali ed economiche. Nel maggio-giugno 1993, quando una crisi nel governo porta il paese sull'orlo della guerra civile, il popolo dell'Azerbaigian inizia a chiedere a gran voce di essere guidato da Heydar Aliyev. Il 3 ottobre 1993 Heydar Aliyev viene eletto Presidente dell'Azerbaigian col 98,8% dei voti.

La prima grande conquista del nuovo presidente avviene nel maggio 1994, quando viene firmato un accordo di cessate il fuoco, che pone fine alle ostilità nella regione del Karabakh. Dopo questo armistizio, Aliyev si è impegnato periodicamente in negoziati con la controparte armena mediati dal Gruppo di Minsk dell'OSCE e dai suoi paesi co-presidenti (Russia, Francia e Stati Uniti) per una risoluzione pacifica del conflitto e per far rispettare i diritti del popolo azerbaigiano.

Riguardo la politica interna, si possono citare altre grandi riforme guidate da Heydar Aliyev, in primis la creazione di una Commissione Costituzionale, nel giugno del 1995, al fine di stendere una costituzione in sostituzione di quella della RSS Azera del 1978. La prima bozza fu pronta a ottobre per il dibattito pubblico e la versione finale consisteva in 5 capitoli, 12 sezioni e 147 articoli e la nuova costituzione fu confermata da un referendum tenuto il 12 novembre 1995. Per garantire la separazione dei poteri, la costituzione creò tre divisioni: legislativa (il Milli Majlis), esecutiva (il Presidente) e giudiziaria (magistratura).

Il 3 febbraio 1998, mostrando il grande rispetto che portava verso la vita umana, Heydar Aliyev richiede l'eliminazione della pena di morte nel suo paese. Nel suo



discorso rivolto al Milli Majlis, afferma: "Sono convinto che l'abolizione della pena di morte sia un passo cruciale nell'umanizzazione della politica della giustizia penale, inoltre sarebbe una parte importante nella riforma del sistema legale nel suo complesso. Tenendo conto di tutti i fatti, sto presentando un progetto di legge sugli emendamenti e le integrazioni al Codice Penale, al Codice di Procedura Penale e al Codice del Lavoro Correttivo della Repubblica dell'Azerbaijan relativi all'abolizione della pena capitale nella Repubblica dell'Azerbaijan in conformità all'articolo 96 della Costituzione della Repubblica dell'Azerbaijan per la discussione". Il Milli Majlis approva il progetto di legge, e, pertanto, il 10 febbraio 1998 fu adottata la "Legge sugli emendamenti e le integrazioni al Codice Penale, al Codice di Procedura Penale e al Codice del Lavoro Correttivo della Repubblica dell'Azerbaijan relativi all'eliminazione della pena di morte nella Repubblica dell'Azerbaijan" e la pena capitale fu sostituita dall'ergastolo.

Di conseguenza, l'Azerbaijan aderisce al "Secondo protocollo opzionale della convenzione internazionale

sui diritti civili e politici" il 22 gennaio 1999, unendosi ad altre nazioni alla lotta contro la pena di morte.

Sempre in ambito umanitario, in aggiunta, il 22 febbraio 1998, Aliyev firma un decreto sulle "Misure per garantire i diritti umani e civili e le libertà". Il Programma statale per la protezione dei diritti umani viene poi confermato da un Decreto Presidenziale datato 18 giugno 1998. In base a questo Programma statale fu istituito un ufficio dell'Ombudsman in Azerbaijan, regolamentato successivamente dalla Legge Costituzionale "Sul Commissario per i Diritti Umani (Ombudsman) della Repubblica dell'Azerbaijan" (28 dicembre 2001), e divenuto operativo col Decreto Presidenziale datato 5 marzo 2002. Grazie alla visione umanitaria del presidente Aliyev, Elmira Süleymanova è nominata primo Ombudsman nella Repubblica dell'Azerbaijan, come registrato nella Decreto n. 362 del Milli Majlis il 2 luglio 2002.

Il nome di Heydar Aliyev è inoltre assolutamente legato alla sua illuminata riforma economica, e alla strategia petrolifera, con la firma, nel 1994, del "Contratto del secolo". Se oggi l'Azerbaijan è un importante fornitore di energia per l'Europa, e per l'Italia in particolare, i primi passi di questo successo sono stati scanditi proprio con la Presidenza di Heydar Aliyev.

Dal punto di vista della politica estera, durante la presidenza di Heydar Aliyev, l'Azerbaijan ha iniziato a partecipare attivamente alle organizzazioni internazionali, in primis alle riunioni dell'ONU. Aliyev ha partecipato personalmente alla 49ª sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1994 e alla sessione speciale dedicata al 50° anniversario dell'Organizzazione nell'ottobre 1995. Ha ricevuto l'ex Segretario Generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali nell'ottobre 1994 a Baku e ha incontrato il Segretario Generale Kofi Annan durante il suo viaggio negli Stati Uniti nel luglio 1997, poco prima di essere rieletto presidente alle elezioni azerbaijane del 1998. Inoltre, ha rivolto un discorso al Summit del Millennio delle Nazioni Unite tenuto nel settembre 2000, in cui ha parlato dell'invasione armena del Nagorno-Karabakh e delle regioni adiacenti e ha menzionato le risoluzioni ONU 822, 853, 874, 884, che chiedevano il ritiro incondizionato e completo delle forze armate dell'Armenia dai territori azerbaijani illegalmente occupati. Dopo gli attacchi dell'11 settembre, l'Azerbaijan si è unito alla coalizione antiterrorismo dell'ONU e ha collaborato con l'Ufficio per il Controterrorismo e il Comitato delle Sanzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Nell'ottobre 2001, l'Azerbaijan ha aderito alla Convenzione Internazionale per la Soppressione del



Finanziamento del Terrorismo adottata dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU nel 1999.

Sempre in politica estera anche i rapporti con l'Italia, che oggi hanno raggiunto il livello di partenariato strategico, si devono alla visione lungimirante di Heydar Aliyev, che per primo ha visitato nel 1997 la penisola italiana sostenendo l'apertura, nella capitale, dell'Ambasciata dell'Azerbaijan.

Tornando alla sua biografia, Heydar Aliyev si dimette dalla presidenza all'inizio dell'ottobre 2003 per problemi di salute e il 12 dicembre 2003, lascia la vita terrena. Gli viene tributato un grande funerale di stato ed è sepolto a Baku con tutti gli onori.

Tante le celebrazioni in occasione del centenario della nascita del Leader Nazionale del popolo azerbaijano Heydar Aliyev tenute in tutto il mondo, tramite le Ambasciate e la comunità azerbaijiana all'estero.

Non ci sono dubbi su come il percorso di vita e le attività di Heydar Aliyev abbiano influenzato in maniera indelebile la storia e lo sviluppo socioeconomico dell'Azerbaijan, lasciando in eredità un sentimento di vero affetto e puro patriottismo nel cuore della popolazione azerbaijiana che lo considera, giustamente, il padre della patria. 🌟



